Giulio Mainardi

Nomi italiani per gli stati del mondo

Premesse

Per molti paesi del mondo usiamo normalmente i nomi italiani: l'*Argentina*, il *Portogallo*, la *Cambogia*, *Cipro*, le *Maldive*... Per altri invece (una minoranza, ma consistente) oggi usiamo spesso un nome straniero, o solo parzialmente italianizzato; questo documento vuole offrire e indicare precisamente un nome italiano per tutti quegli stati che ne sono sprovvisti. Alcuni sono nomi già attestati; altri sono proposte ragionate. In qualche caso, essendo scarso e non risolutivo il materiale su cui basarsi, la scelta è stata determinata perlopiù dal gusto linguistico personale dello scrivente.

Questi nomi italiani vogliono rappresentare i paesi nel loro carattere moderno: non recuperiamo nomi antichi, se connotati diversamente, ma seguiamo perlopiù la tendenza generale, confrontandoci con le lingue sorelle.

Si discute spesso dei toponimi («Esonimi sì o esonimi no?»): senza ragionare in modo approfondito, vorrei fare solo alcune rapide osservazioni.

1. Gli oppositori degli esonimi solitamente dicono che dovremmo usare gli endonimi per mantenere una presunta autenticità. È un desiderio sensato, di cui apprezzo e condivido lo spirito; ma spesso è semplicemente impossibile. Pensiamo ai tanti paesi che non usano l'alfabeto latino: anche solo traslitterare i loro nomi (pur seguendo criteri scientifici) è già un cambiamento, un discostamento rilevante dall'originale (c'è una bella differenza tra ⟨中国⟩ e ⟨Zhōngguó⟩!). Pensiamo poi alla pronuncia: per un italofono che non abbia fatto studi approfonditi, è impossibile pronunciare bene certi nomi stranieri: pensiamo ai toni del cinese, o all'assenza d'accento del giapponese, solo per fare due esempi. Non ha senso pretendere di mantenere una massima "autenticità", "fedeltà", se così facendo poi comunque cambiamo le scritture e storpiamo le pronunce: non è italiano, e non è nemmeno la lingua straniera.
2. Talvolta, per un luogo straniero, esistono più termini, di lingue diverse, che hanno un certo valore di endonimo; luoghi dove sono parlate più lingue, tutte ufficiali, o dove popoli diversi si contendono un primato o sono persino in guerra aperta. La scelta di quale endonimo usare si carica allora inevitabilmente di una preferenza per una certa parte, che potremmo voler evitare; con l'uso dell'esonimo italiano siamo invece sicuri di essere neutrali e di schivare questo genere di problemi.
3. Io (e molti con me) sono dell'idea che una lingua crea le parole di cui ha bisogno. Se dobbiamo parlare di un certo stato del sudeste asiatico, il cui endonimo è ประเทศไทย, tanto vale farlo bene: e dire e scrivere allora *Tailandia* in buon italiano, non *Thailandia* che non è né italiano né tailandese.

Si osserva poi (ma è una considerazione a margine) che spesso i nomi "originali" che si vorrebbero mantenere non sono nemmeno l'endonimo, né la sua traslitterazione: come *Afghanistan*, che non è né italiano né alcuna lingua del posto, bensì semplicemente... l'esonimo inglese.

Guida alla consultazione

Le voci sono strutturate secondo un'impostazione fissa.

Abbiamo prima di tutto la **bandiera del paese**. Poi, su sfondo grigio e in corsivo, viene un **nome di forma non italiana** usato frequentemente in italiano (spesso ci sono oscillazioni per la grafia: non abbiamo stabilito un criterio preciso, ci basta capirci); questo nome è anche usato per definire l'ordine alfabetico. Viene poi l'**esonimo italiano**, in grassetto, con eventuale articolo e col suo **etnico** nella riga sotto. Se l'esonimo ha una doppia sottolineatura, significa che non l'abbiamo trovato nel *DOP* (versione del 2010); se l'etnico è sottolineato, significa che non l'abbiamo trovato né nel *DOP,* né nel *Treccani* in linea né nel *GDLI*. Proseguendo verso destra, troviamo l'indicazione del **genere grammaticale**, e l'eventuale **pluralità**. Ancora più a destra è indicata la **pronuncia** (dell'esonimo e dell'etnico), tra parentesi quadre raddoppiate, seguendo lo stesso sistema codificato nel nostro *Dizionarietto di traducenti*. Ci sono infine eventuali **spiegazioni aggiuntive** e qualche confronto con esonimi nelle lingue sorelle (o a volte anche altre). Le abbreviazioni usate sono le stesse del *Dizionarietto*.

Come sempre, l'autore sarà grato a chi vorrà segnalare eventuali errori, imperfezioni o possibili miglioramenti di qualsiasi genere.

	Afghanistan	l'**Afgania** afgano, -a	f.	⟦Afgània; afgàno⟧. Da *afgano*, seguendo il modello di *Chirghisia* e *chirghiso*; coincidente così col lat. *Afgania*. Cfr. l'esp. *Afganio*. Il gruppo *-fg-* non è molto it., ma si può tollerare trattandosi di un termine esotico e comunque raro; volendo però si può fare un perfetto *Afegania* e *afegano* (cfr. il port. *afegão*, ecc.).
	Azerbaigian	l'**Azerbaigiano** azero, -a; azerbaigiano, -a	m.	⟦Azẹrbaigiàno; azẹ̀ro; azẹrbaigiàno⟧. Adattamento banale, simile a quelli delle lingue sorelle: sp. *Azerbaiyán*, fr. *Azerbaïdjan*, port. *Azerbaijão*; analogo l'esp. *Azerbajĝano*.
	Bahamas	le **Baame** baamense	f.pl.	⟦Baàme; baamènse⟧. Il nome viene dallo sp, ne facciamo un banale adatt.; con *-e*, com'è giusto in italiano (cfr. nomi di isole simili: *Malvine*, sp. *Malvinas*; *Comore*, sp. *Comoras*; *Maldive*, sp. *Maldivas*, ecc.). Cfr. l'esp. *Bahamoj*. Per l'etnico, sistemiamo *bahamense* dato dal *Treccani*.
	Bahrein	il **Bareino** bareinita	m.	⟦Barèino; bareinìta⟧. Semplice adatt.; cfr. lo sp. *Baréin*, il port. *Barém* e *Bareine*, l'esp. *Barejno*. Per l'etnico, sistemiamo *bahreinita* (/bar-/) dato dal *Treccani*.
	Bangladesh	la **Bangladesia** bangladese	m.	⟦Bangladèṣia; bangladése⟧. Adattiamo seguendo il lat. *Bangladesia*, Per l'opposizione /z/ ~ /s/ tra nome ed etnico, cfr. *Malesia* e *malese* (dal *DOP*). Cfr. il port. *Bangladexe* o *Bangladeche*, lo sp. *Bangladés*, l'esp. *Bangladeŝo*.
	Barbados	la **Barbada** barbadiano, -a	f.	⟦Barbàda; barbadiàno⟧. Recuperiamo la forma it. usata in passato, analoga al fr. *la Barbade* (in uso anche oggi). Un paio d'es.: «*La Barbada* (120.000 ab.) è la meglio coltivata di tutte le isole delle Indie Occidentali» (S. Pacini, *Elementi di geografia e cosmografia*, 1868); «[...] la Barbada, isolata, è il prolungamento dell'arco mediano delle Antille [...]» (*L'Universo. Rivista mensile*, 1928). Cfr. l'esp. *Barbado*. Per l'etnico (registrato dal *Treccani*), cfr. il fr. *barbadien*.
	Benin	il **Benino** beninese	m.	⟦Benìno; beninése⟧. Banale adatt., seguendo l'etnico. La percezione come falso diminutivo di *bene* passa presto, appena s'inizia a usarlo: la capitale della Russia, che nominiamo frequentemente, non ci fa pensare all'insetto omonimo. Cfr. lo sp. *Benín*, il fr. *Bénin*, il port. *Benim*, l'esp. *Benino*. Per l'etnico, cfr. il fr. *béninois*, lo sp. *beninés*.
	Bhutan	il **Butano** butanese	m.	⟦Butàno; butanése⟧. Semplice adatt., in linea con le lingue sorelle: sp. *Bután*, fr. *Bhoutan*, port. *Butão*; cfr. l'esp. *Butano*. Per l'eventuale somiglianza col *butano* idrocarburo, valgono le stesse considerazioni espresse per *Benino* qui sùbito sopra. L'etnico sistema l'ibrido *bhutanese* del *Treccani*.
	Botswana	il **Bozuana** bozuano, -a	m.	⟦Bozüana; bozüano⟧. In passato *Beciuania* (ingl. *Bechuanaland*). Facciamo un nuovo adatt. (con la pron. indicata dal *DOP*) seguendo il nome ingl. moderno (dall'indipendenza, 1966), *Botswana*, come anche in altre lingue: sp. *Botsuana*, port. *Botsuana*, esp. *Bocvano*. L'etnico adatta l'ibrido *botswano* del *Treccani* (pron. /botstsu'ano/, analogamente al *DOP*).
	Burkina Faso	il **Burchina Faso** burchinese	m.	⟦Burchìna Fàso; burchinése⟧. Adattamento spontaneo, che si trova in vari libri, anche recenti.

	Camerun	il **Cameruno** camerunese; camerunense	m.	⟦Camerùno; camerunése; camerunènse⟧. Semplice adatt., seguendo gli etnici. Cfr. il fr. *Cameroun*, l'ingl. *Cameroon*, lo sp. *Camerún*, il port. *Camarões*, il ted. *Kamerun*, l'esp. *Kameruno*.
	Ciad	il **Ciade** ciadiano, -a	m.	⟦Ciàde; ciadiàno⟧. Semplice adatt., con una *d* sola seguendo il der. *ciadiano*. Cfr. il port. *Chade*, il fr. *Tchad*, l'esp. *Ĉado*.
	Costa Rica	la **Costa Ricca**; la **Costaricca** costariccano, -a	f.	⟦Còsta Rìcca; Costarìcca; costariccàno⟧. Lo sp. *Costa Rica* significa esattamente 'Costa Ricca': facile e bello, traduciamo. Fa così il paio con la Costa d'Avorio (fr. *Côte d'Ivoire*, sp. *Costa de Marfil*). Valida anche la forma univerbata.
	Ecuador	l'**Equatore** equatoriano, -a	m.	⟦Equatóre; equatoriàno⟧. In sp. *ecuador* significa 'equatore', e per il nome del paese in it. s'è usato normalmente *Equatore*. Le possibili confusioni con la linea dell'equatore sono poche: nello scritto si distingue con l'iniziale maiuscola o minuscola, e nel parlato in generale il contesto dovrebbe disambiguare a sufficienza. Analogamente nelle lingue sorelle: fr. *Équateur*, port. *Equador*, cat. *Equador*, nonché ovviamente in spagnolo. L'etnico sarà *equatoriano*, simile allo sp. *ecuatoriano* (non *ecuadoriano* né *equadoregno* né *ecuadoregno*, che sono invenzioni it.).
	Gabon	il **Gabone** gabonese	m.	⟦Gabóne; gabonése⟧. Semplice adatt., seguendo *gabonese*. Cfr. lo sp. *Gabón*, l'esp. *Gabono*.
	Ghana	il **Gana** ganese	m.	⟦Gàna; ganése⟧.
	Guinea Bissau	la **Guinea Bissao** guineense; bissaoguineano, -a	f.	⟦Guinèa Bissào; guineènse; bissaoguineàno⟧. Similmente a quanto fatto per l'ingl. *Palau*; in fr. (anche) *Guinée-Bissao*. *Bissau* è l'endonimo della capitale. Cfr. lo sp. *Guinea-Bisáu*, l'esp. *Gvineo Bisaŭa*. L'etnico modellato sul port. (lingua locale), *guineense*; altrimenti si possono imitare sp. e fr. e fare un lungo *bissaoguineano* (cfr. *equatoguineano* per la vicina Guinea Equatoriale).
	Guyana	la **Guiana** guianese	f.	⟦Guiàna; guianése⟧.
	Haiti	**Aiti** aitiano, -a	f.	⟦Aìti; aitiàno⟧. Adattiamo con pron. piana come data dal *DOP* e seguendo il der. *haitiano* (che adattiamo totalmente), dato dal *Treccani* con /-ˈtja-/ e non con /-tiˈa-/ (come avrebbe più senso per la pron. tronca). Cfr. il fr. *Haïti*, il creolo locale *Ayiti*, lo sp. *Haití*, il lat. *Haitia*, l'esp. *Haitio*.
	Honduras	l'**Ondura** onduregno, -a	f.	⟦Ondùra; ondurégno⟧. Non è nel *DOP*, ma se ne trova qualche attestazione in libri del passato, p.es. l'*Enciclopedia universale* di Cantù. Cfr. l'esp. *Honduro*. Oscillazioni, anche tra una lingua e l'altra, per quanto riguarda il genere: m. in fr., f. in sp. Da noi oggi sembra più usato il m.; nel momento di stabilirne un nome it., può essere una buona idea seguire lo sp., lingua locale; entrambi i generi sono comunque validi.
	Iran	l'**Irania** iraniano, -a	f.	⟦Iràn; iraniàno⟧. Semplice adatt., tratto da *iraniano*, che coincide col lat. *Irania*. Cfr. lo sp. *Irán*, il port. *Irão* o (in Brasile) *Irã*, l'esp. *Irano*.

	Iraq	l'**Iraca** iracheno, -a	f.	⟦Iràca; irachèno⟧. Semplice adatt., con una *c* sola seguendo *iracheno*, e coincidente col lat. *Iraca*. Cfr. il port. *Iraque*, l'esp. *Irako*.
	Kazakistan	la **Cazachia** cazaco, -a	f.	⟦Caẓàchia; caẓàco⟧. In it. abbiamo *cosacco*, che è etimologicamente collegato ma indica un concetto ormai diverso (e termini diversi per i due concetti sono frequenti anche nelle altre lingue). Sistemiamo allora *kazaco* (dato dal *Treccani*) in *cazaco* (seguendo la pron. data anche dal *DOP* per *kazako*), e poi ne facciamo *Cazachia* seguendo *chirghiso* e *Chirghisia*. Cfr. l'esp. *Kazaĥio* o *Kazaĥujo*.
	Kenya	il **Chenia** cheniota; (*rar.*) cheniano, -a	m.	⟦Chènia; cheniòta; cheniàno⟧. Cfr. l'esp. *Kenjo*.
	Kirghizistan	la **Chirghisia** chirghiso, -a	f.	⟦Chirghìsia; chirghìso⟧. Cfr. l'esp. *Kirgizio* o *Kirgizujo*.
	Kiribati	le **Chiribati** chiribatiano, -a	f.pl.	⟦Chiribàti; chiribatiàno⟧. Adatt. secondo la pron. naturale in italiano. Cfr. il port. *Quiribati*, l'esp. *Kiribato*. Anche qui, come per gli altri stati recenti arcipelagici, oscillazioni per il trattamento: pl. con art. o sing. senz'art.
	Kossovo	il **Cossovo** cossovaro, -a; (*rar.*) cossovese	m.	⟦Còssovo; cossovàro; cossovése⟧.
	Kuwait	il **Cuvaito** cuvaitiano, -a	m.	⟦Cuvàito; cuvaitiàno⟧. Il *Treccani* ha l'etnico ibrido *kuwaitiano*; facciamo un semplice adattamento. Cfr. il port. *Cuaite* (tra gli altri), il lat. *Cuvaitum*, l'esp. *Kuvajto*.
	Laos	la **Laosia** laosiano, -a	m.	⟦Laòsia; laosiàno⟧. Adatt. seguendo l'etnico *laosiano*, dato dal *Treccani*. L'etnico alternativo *laotiano* adatta il fr. *laotien*, dove però la *t* si pronuncia /s/; nelle altre lingue abbiamo infatti *laosiano* (sp.), *laosiano* o *laociano* (port.), *laosià* (cat.). Cfr. l'esp. *Laoso*.
	Lesotho	il **Lesoto** lesotiano, -a	m.	⟦Lesòto; lesotiàno⟧. Adattiamo secondo la pron. data dal *DOP*. Cfr. lo sp. *Lesoto*, il port. *Lesoto* o *Lessoto*, l'esp. *Lesoto*. Per l'etnico, cfr. il fr. *lésothien*, il port. *lesotiano*.
	Liechtenstein	il **Littestaino** littestainiano, -a	m.	⟦Littestàino; littestainiàno⟧. Adattiamo, seguendo più la pronuncia che la scrittura. Il *Treccani* ha l'etnico ibrido *liechtensteiniano* (pron. /liçtenʃtaiˈnjano/): adattiamo anche lui. Cfr. il port. *Listenstaine*, l'esp. *Liĥtenŝtejno*.
	Madagascar	il **Madagascarre** malgascio, -a; (*ant.*) madegasso, -a	m.	⟦Madagascàrre; malgàscio; madegàsso⟧. Adatt. diffuso in passato (spesso senz'art.), quello che ci pare decisamente preponderante. Qualche es.: «Francesco Almeida [...] sottomise le Provincie [...] coll'Isola Madagascarre, detta S. Lorenzo» (*Sistema del mondo terraqueo*, 1716); «Spezie ['specie'] d'Istrice dell'Isola di Madagascarre, la di cui carne viene trovata eccellente dagl'Isolani» (*Dizionario ragionato universale d'istoria naturale*, 1770); «Così avveniva alle Indie Occidentali, presso i Danesi; e ciò avviene ancora al dì d'oggi al Giappone, al Madagascarre [...]» (A. Anserini, *Idoli e santi*, 1877). Cfr. l'esp. *Madagaskaro*.

	Malawi	il **Malavi** malaviano, -a	m.	⟦Malàvi; malaviàno⟧. Semplici adattamenti; perlopiù con /w/ nelle lingue sorelle, le cui strutture contemplano tale suono anche in questa posizione. In esp. *Malavio*.
	Malaysia	la **Malaisia** malaisiano, -a	f.	⟦Malàisia; malaisiàno⟧. Il *Treccani* ha l'ibrido *malaysiano*: adattiamo. Cfr. l'esp. *Malajsio*.
	(Isole) Marshall	le **(Isole) Marescialle** maresciallese	f.pl.	⟦Marescià̀lle; maresciallése⟧. Le isole prendono il nome da un capitano inglese (John Marshall, che non è lo scopritore ma le visitò nel 1788), ma essendo ormai una cosa storica possiamo sistemarne il nome (come esistono tanti termini derivati da nomi propri di stranieri: *mongolfiera*, *ghigliottina*, *besciamella*...); *marshall* è ingl. per 'maresciallo'. Si trova qualche rara occorrenza nei libri: «al di là del meridiano delle isole Marescialle, essi furono costretti [...]» (*Bollettino della Società geografica italiana*, 1911). Per l'etnico, il *Treccani* registra l'ibrido *marshallese*: lo sistemiamo. Cfr. l'esp. *Marŝalaj Insuloj*.
	Mauritius	le **Maurizio** mauriziano, -a	f.pl.	⟦Maurìzio; mauriziàno⟧. Come nome dello stato, *le Maurizio*, f. pl., o anche *Maurizio* sing. e senz'art., dal nome dell'isola principale (in questo secondo caso, per distinguere i due concetti si userà p.es. «lo stato di Maurizio» e «l'isola di Maurizio»); il *DOP* non dà indicazioni in proposito. Cfr. lo sp. *Mauricio*, il fr. *Maurice*, il port. *Maurícia* o (in Brasile) *Maurício*, il cat. *Maurici*, l'esp. *Maŭricio*.
	Nauru	**Naurù** nauruano, -a	f.	⟦Naurù; naurüàno⟧. L'uscita in *-u* non accentata non appartiene alle strutture genuine dell'it., per cui l'accentiamo. Cfr. lo sp. *Naurú*, l'esp. *Nauro*.
	Nepal	il **Nepale** nepalese	m.	⟦Nepàle; nepalése⟧. Semplice adatt.; cfr. il fr. *Népal*, l'esp. *Nepalo*.
	Niger	il **Nigero** nigerino, -a	m.	⟦Nìgero; nigerìno⟧. Essendoci già l'etnico *nigerino*, seguiamo questo anziché tentare una sistemazione più conforme all'etimo latino. Siamo così in linea colle lingue sorelle: sp. *Níger*, port. *Níger*, cat. *Níger*. Cfr. l'esp. *Niĝero*.
	Oman	l'**Omano** omanita	m.	⟦Omàno; omanìta⟧. Semplice adatt.; cfr. lo sp. *Omán*, il port. *Omã* o *Omão*, l'esp. *Omano*.
	Pakistan	la **Pachistania** pachistano, -a	f.	⟦Pachistània; pachistàno⟧. Il nome significa 'Terra dei puri', ma potrebbe essere al contempo un acronimo novecentesco dai nomi di territori mussulmani di quella parte del mondo (ipotesi «Meno attendibile» secondo E. Rossi, per la *Treccani* del 1949). Comecchessia, diversamente dagli altri paesi con nome simile, qui l'elemento *-stan* è anche nell'etnico it. (*pachistano*), e quindi lo manteniamo. Cfr. il port. *Paquistão*, il lat. *Pakistania* o *Pachistania* (così in alcuni testi vaticani), l'esp. *Pakistano*.
	Palau	le **Palao** palaoano, -a	f.pl.	⟦Palào; palaoàno⟧. *Palau* è la forma inglese; *Palaos* spagnola e francese; una via di mezzo, *Palao*, va bene per noi (l'uscita in *-u* non accentata non è it.). Stessa oscillazione sing.-pl. di altri stati comp. di isole (cfr. (*le*) *Maurizio*). Un paio d'es. del f.pl.: «Essi comprendono le isole Caroline, le Palao e le Marianne [...]» (*Annuario*

			scientifico ed industriale, 1900); «La Micronesia comprende le isole dei Ladroni, le Palao, le Caroline [...]» (*L'economia italiana*, 1939).
Paraguay	il **Paraguai** paraguaiano, -a	m.	⟦Paraguài; paraguaiàno⟧.
Qatar	il **Cataro** catariano	m.	⟦Catàro; catariàno⟧. Semplice adatt., seguendo l'etnico ibrido *qatariano* (/ka-/) dato dal *Treccani*, che sistemiamo in *catariano*. Cfr. lo sp. *Catar*, il port. *Catar*, l'esp. *Kataro*.
Saint Kitts e Nevis	**San Cristoforo e Nevi** sancristoforense	f.pl.	⟦San Cristòforo é(n) Névi; sancristoforènse⟧. L'ingl. *Kitts* è un ipocoristico di *Christopher* 'Cristoforo'; con questo gl'inglesi tradussero il nome sp. dell'isola, *San Cristóbal* 'San Cristoforo'. Oggi, la costituzione dello stato usa in ingl. sia *Saint Kitts* sia *Saint Christopher*; il primo è più frequente. *Nevis* deriva dallo sp. *nieves* 'nevi'. Cfr. lo sp. *San Cristóbal y Nieves*, il port. *São Cristóvão e Neves*, il fr. *Saint-Christophe-et-Niévès*. Per l'etnico, cfr. il port. *são-cristovense* e lo sp. *sancristobaleño*.
Saint Lucia	**Santa Lucia** santaluciano, -a	f.	⟦Sànta Lucìa; santalucïàno⟧. L'etnico è relativamente diffuso; per la pronuncia (la sequenza /-ʧiˈa-/ in it. può sembrare un po' strana) rimandiamo all'analogo *luciano* /luʧiˈano/ (agg., non il nome proprio *Luciano* /luˈʧano/), che figura sia nel *DOP* sia nel *D^{i}PI*. Cfr. lo sp. *Santa Lucía*, il fr. *Sainte-Lucia*.
Salvador	il **Salvatore** salvatoregno, -a	m.	⟦Salvatóre; salvatorégno⟧. Facciamo una trad. letterale del nome; l'etnico è modellato sullo sp. *salvadoreño*, partendo dal *Salvatore* it. ma con l'*-egno* dei luoghi ispanici; cfr. il port. *salvadorenho*.
São Tomé e Príncipe	**San Tommè e Principe** santommeense	f.pl.	⟦San Tommè é(p) Prìncipe; santommeènse⟧. *São Tomé* è una forma portoghese per 'san Tommaso'; da noi c'è la forma popolare *san Tommè*, che qui è perfetta. Cfr. lo sp. *Santo Tomé y Príncipe*.
Senegal	il **Senegale** senegalese	m.	⟦Senegàle; senegalése⟧. Banale adatt., con un'elle sola seguendo *senegalese*. Un raro esempio testuale: «si trovano anche Camaleonti nei paesi che circondano il Senegale [...]» (*Dizionario ragionato universale d'istoria naturale*, 1767). Un *Senegalle* (per il fiume) nella traduzione di A. Nervi dei *Lusiadi* di Camões. Cfr. il fr. *Sénégal*, l'esp. *Senegalo*.
Seychelles	le **Seicelle** seicellese	f.pl.	⟦Seicèlle; seicellése⟧. Cfr. il port. *Seicheles*, l'esp. *Sejŝeloj*.
Sri Lanka	lo **Srilanca** srilanchese	m.	⟦Ṣrilànca; ṣrilanchése⟧. Adatt. spontaneo; cfr. il lat. *Srilanca*, l'esp. *Srilanco*. L'etnico sistema l'ibrido *srilankese* dato dal *Treccani*.
Sudan	il **Sudano** sudanese	m.	⟦Sudàno; sudanése⟧. Semplice adatt., con un'enne sola seguendo l'etnico. Cfr. lo sp. *Sudán*, il port. *Sudão*, il fr. *Soudan*, l'esp. *Sudano*.
Sudan del Sud	il **Sudano del Sude** sudesudanese	m.	⟦Sudàno dél Sùde; sudesudanése⟧. Come il *Sudano* qui sùbito sopra; per *sude*, sistemazione di *sud*, si veda la spiegazione nel *Dizionarietto di traducenti*. Cfr. lo sp. *Sudán del Sur*, il port. *Sudão do Sul*, il fr. *Soudan du Sud*.
Swaziland	l'**Esvatini** esvatiniano, -a	m.	⟦Eṣvatìni; eṣvatiniàno⟧. Il paese si è ufficialmente rinominato nel 2018, come *eSwatini*,

			ingl. *Eswatini*. Non c'è motivo, per noi, di mantenere il precedente nome ingl. *Swaziland*; quello nuovo si presta anche bene all'adatt. Si sono già prodotti adattamenti nelle lingue sorelle, più reattive e meno anglomani di noi: port. *Essuatíni*, sp. *Esuatini*.
Tagikistan	la **Tagichia** tagico, -a; (*meno com.*) tagicco, -a	f.	[Tagìchia; tagìco; tagìcco]. Diamo la preferenza all'etnico con *c* scempia, seguendo il *DOP*. Il nome del paese dall'esempio di *chirghiso* e *Chirghisia*. Cfr. l'esp. *Taĝikio*.
Taiwan	**Taivana** taivanese	f.	[Taivàna; taivanése]. L'etnico sistema l'ibrido *taiwanese* dato dal *Treccani*. Con questo adatt. possiamo distinguere lo stato (la «Repubblica di Cina») dall'isola a cui (assieme a qualche isoletta minore) è *de facto* limitato (Formosa). Cfr. il fr. *Taïwan*, lo sp. *Taiwán*, l'esp. *Tajvano*.
Thailandia	la **Tailandia** tailandese	f.	[Tailàndia; tailandése]. Cfr. lo sp. *Tailandia*, il port. *Tailândia*, l'esp. *Tajlando*.
Timor Est	la **Timora Orientale** timorese	f.	[Timòra Orientàle; timorése]. *Timora* è nome lat. dell'isola: perfetto per noi. Cfr. il port. *Timor-Leste*, il fr. *Timor oriental*, lo sp. *Timor Oriental*, il cat. *Timor Oriental*, l'esp. *Orienta Timoro*.
Trinidad e Tobago	**Trinità e Tobago** trinitense; trinitotobaghense	f.pl.	[Trinità é(t) Tobàgo; trinitènse; trinitotobaghènse]. Cfr. il fr. *Trinité-et-Tobago*, il port. *Trindade e Tobago*, il cat. *Trinitat i Tobago*, l'esp. *Trinidado kaj Tobago*. L'etnico segue lo sp. *trinitense*; il secondo se si vuole il riferimento a entrambe le isole.
Turkmenistan	la **Turcomannia** turcomanno, -a	f.	[Turcomànnia; turcomànno]. Da *turcomanno*, con *-ia* sul modello degli altri in *-stan*, e coincidente così col lat. *Turcomannia*. Cfr. l'esp. *Turkmenio*.
Tuvalu	**Tuvalù** tuvaluano, -a	m.	[Tuvalù; tuvalüàno]. L'uscita in *-u* non accentata non è it.: accentiamo. Il *DOP* non indica il genere, e anche in fonti autorevoli (come i vari testi della Treccani) si riscontra un'oscillazione. Confrontandoci anche con le lingue sorelle ci sembra maggioritario il m., per cui per ora scegliamo quello. Cfr. il gr. Τουβαλού *Touvaloú*, l'esp. *Tuvalo*.
Uruguay	l'**Uruguai** uruguaiano, -a; (*rar.*) uruguagio, -a	m.	[Uruguài; uruguaiàno; uruguàgio]. Dal *DOP*: «*uruguagio* [...] conforme allo sp. *uruguayo* [...] secondo la [pronuncia] locale».
USA	i **SUA** statunitense	m.pl.	[SÙA; statunitènse]. Il nome completo si traduce normalmente (*United States of America*, Stati Uniti d'America): vista la frequenza d'uso, giusto tradurre anche la sigla. Per brevità si pronuncerà come una parola normale, /ˈsua/, anziché lettera per lettera, /ˌɛsseˌuˈa*/ (come anche la sigla ingl. *USA* all'italiana si legge /ˈuza/ e non /ˌuˌɛsseˈa*/); come articolo vorrà quindi *i*, come di norma davanti a *su-*: «gli Stati Uniti» = «i SUA». Cfr. lo sp. *EUA* o (più frequentemente) *EE. UU.*, il cat. *EUA*, il port. *EUA*.
Uzbekistan	l'**Usbechia** usbeco, -a; (*rar.*) usbecco, -a	f.	[Uṣbèchia; uṣbèco; uṣbècco]. Come gli altri paesi in *-stan*. Si trovano attestazioni di *Usbechia* già nel '700. Cfr. il prevedibile esp. *Uzbekio*.
Vanuatu	**Vanuatù** vanuatuano, -a	m.	[Vanüatù; vanüatüàno]. Come per gli altri nomi in *-u*. Oscillazioni di genere, anche in te-

				sti autorevoli. Nelle lingue sorelle ci sembra più usato il maschile. In esp. *Vanuatuo*.
	Vietnam	la **Vietnamia** vietnamita	f.	⟦Vietnàmia; vietnamìta⟧. Adatt. elegante seguendo il lat. *Vietnamia*. Cfr. il port. *Vietname* o (in Brasile) *Vietnã*, l'esp. *Vjetnamio*.
	Yemen	lo **Iemene** iemenita	m.	⟦Ièmene; iemenìta⟧. Adatt. seguendo l'accentazione data dal *DOP* (/ˈjɛmen/); *iemenita* (cfr. il port. *iemenita*) aggiusta lo *yemenita* dato dal *Treccani*. Cfr. il port. *Iémene* o (in Brasile) *Iêmene* (tra gli altri), il fr. *Yémen*, il cat. *Iemen*, l'esp. *Jemeno*.
	Zimbabwe	lo **Zimbabue** zimbabuese	m.	⟦Ẓimbàbüe; ẓimbabüése⟧. Semplice adatt. (*zimbabuese* adatta l'ibrido *zimbabwese* del *Treccani*); cfr. lo sp. *Zimbabue*, il gal. *Cimbabue*, l'esp. *Zimbabvo*.

Ultimo aggiornamento in data 17/08/2020.